

SANTA CROCE

Alessandro Menicagli
neoingegnere

ALESSANDRO Menicagli, figlio del compianto Vittorio, si è laureato in ingegneria informatica all'università di Pisa. Ha conseguito la laurea quinquennale nell'indirizzo Automatica e sistemi di automazione industriale ottenendo il massimo dei voti (110) e la lode. Ha discusso la tesi «Robustezza e disaccoppiamento di sistemi multivariabili» con i relatori Aldo Balestrino e Alberto Landi. Ad Alessandro congratulazioni e auguri per una brillante carriera professionale dalla redazione di Santa Croce de La Nazione.



RECUPERO
I soccorritori recuperano la salma di Dino Morelli, il pensionato trovato morto fra Santa Croce e Fucecchio

SANTA CROCE
Cagnetta
abbandonata
da auto in corsa

NERA, piccolina, di circa un anno. E' stata trovata lungo la strada delle Pinete, poco dopo il Parco Robinson, verso Staffoli. E' una cagnetta dolce, tenuta bene, ma purtroppo non ha alcun segno di riconoscimento. Né un collare, tantomeno il microchip obbligatorio. Una ragazza di Staffoli si è fermata (dopo che tante altre persone erano andate oltre) e ha cercato di farla salire in auto. «Ma ci sono volute quasi due ore — raccontano i volontari di Amici miei, l'associazione di Santa Croce che aiuta gli animali abbandonati — perchè la cagnolina non si voleva neppure avvicinare alla macchina. Rincorreva tutte le auto che passavano e abbaiva, ma di salire non ne voleva sapere. Secondo il veterinario che l'ha visitata, trovandola in salute, è un atteggiamento sintomatico di un animale scaricato da un'auto in corsa». Non si può dire con certezza, ma potrebbe trattarsi di un abbandono prima dell'ultimo dell'anno, delle feste e dei fuochi d'artificio. La cagnolina è stata trovata il 30 dicembre. Ora è ricoverata in un canile privato in cerca del suo padrone o di chi vorrà adottarla. Chi l'avesse smarrita può contattare il numero 392 9952108.

SANTA CROCE

Morto nel canale
Sarà l'autopsia
a chiarire il giallo

SARA' eseguita stamani all'Istituto di medicina legale di Firenze l'autopsia di Dino Morelli, il pensionato fucecchiese il cui cadavere è stato rinvenuto il primo gennaio in un fossato lungo via delle Confina e sul cui decesso dev'essere fatta piena luce dai carabinieri che conducono le indagini. Il pubblico ministero che si occupa del caso, Giuseppina Mione, ha disposto ulteriori accertamenti se è vero che i militari, che mantengono il massimo riserbo, sono stati visti battere palmo a palmo l'area nella quale il pensionato si è inspiegabilmente recato, a un'ora imprecisata della notte del 31 dicembre, con la sua Fiat 600 che si è parzialmente ribaltata in un avvallamento del terreno.

CI SONO PERO' alcuni aspetti da chiarire. Come ha fatto il Morelli ad uscire dall'auto, che presentava l'unico sportello libero, quello destro, chiuso? E come ha fatto a finire nel canale dall'altra parte della strada, dopo aver guardato i liquami maleodoranti, adagiandosi sulla riva opposta con il busto

sporgente dall'acqua gelida e i piedi nell'acqua? Per adesso restano dei misteri. Il pensionato, persona stimata, conosciuto per la sua riservatezza, non era il tipo da passeggiate notturne. E' vero: il Morelli può aver avuto un malore e aver girato a vuoto con la sua 600 fino a quel luogo isolato. Ma

Come ha fatto
a uscire dall'auto
e a guardare
il fosso?

allora, come mai l'amico che lo ha scortato in auto, la sera del 31 dopo la cena di fine anno asserisce d'averlo accompagnato fin sotto casa, in via Foscolo, senza notare niente di strano nel suo comportamento? L'autopsia potrà fornire chiarimenti decisivi. Ad esempio stabilire se la morte sia sopraggiunta per un malore o per assideramento.

INTANTO un rilievo certo è quello della mancanza di segnaletica che metta in guardia contro i pericoli rappresentati da quel canale. Probabilmente non avrebbero salvato Morelli dalla morte, questo no: ma una maggiore presenza di segnalazioni sarebbe decisamente utile per evitare cadute e per mettere in guardia i passanti.

G.P.

CAPANNE LE PROTESTE APPRODANO IN CONSIGLIO

Camion sulla Romanina
«Tratto troppo pericoloso»

— **CAPANNE** —
«**QUEI CAMION** sono un pericolo». Maurizio Pandolfelli abita a Pontedera e tutti i giorni, due volte, percorre la strada Romanina (nella foto), nella zona industriale di Capanne, per andare a lavorare a Santa Croce. «Sono appena passato dalla via Romanina — dice — e come quasi ogni giorno ho dovuto superare una lunga fila di camion parcheggiati lungo la strada nei pressi del magazzino della Conad. La sosta di questi mezzi pesanti è pericolosa perché chi proviene dallo svincolo della superstrada deve per forza spostarsi sul centro della carreggiata e spesso oltrepassare la linea continua per scansare i camion, anche in prossimità di una cunetta, col rischio di andare a sbattere contro le auto che provengono dal senso opposto e che non si possono vedere. Più volte ho fat-

to presente questa situazione anche ai vigili urbani del comune di Montopoli». E qualche giorno fa abbiamo controllato: una ventina di camion erano parcheggiati in attesa di poter entrare a scaricare (o caricare) al deposito della Conad. Le strade sono due: o tutti i mezzi pesanti vengono fatti entrare nell'area di sosta o all'interno del recinto del magazzino, oppure, se questo non è possibile per ragioni di spazio, realizzare un parcheggio nella zona per permettere la sosta che non rechi pericolo agli altri in attesa che si liberino posti per il carico e lo scarico all'interno del magazzino.

LA SITUAZIONE di disagio sulla provinciale Romanina è stata anche segnalata dal consigliere comunale Udc, Massimo Tesi, che rileva che in quel punto la carreg-



giata è divisa da una striscia bianca continua e presenta un dosso ed una semicurva che limitano la visibilità. «I camion in sosta sui due lati — precisa l'esponente di minoranza — costringono i veicoli a superare la linea centrale per trovarsi contromano, con inconvenienti non da poco». Per questo Tesi invita le forze dell'ordine a vigilare e chiama in causa anche l'amministrazione comunale. «Per quanto di competenza — afferma — il Comune deve prendere i provvedimenti necessari per ovviare all'inconveniente. Tanto più che sindaco e giunta, con la

deroga all'indice di copertura concessa alla Conad, hanno permesso un notevole aumento dei volumi chiusi a scapito dei parcheggi o aree di sosta interni al complesso. Forse speravano in una ricaduta economica con centinaia di posti di lavoro ipotizzati, che oggi restano un semplice sogno. Auspico che il prossimo piano regolatore, in fase di rinnovo, preveda adeguata sistemazione. In attesa spetterà a carabinieri e vigili urbani far rispettare le regole per evitare ancora disagi agli utenti della strada».

Dieci euro a testa
per il Messico

IL CONSIGLIO comunale di San Miniato ha partecipato al contributo di solidarietà per la regione messicana del Tabasco, colpita da catastrofici nubifragi ai primi di novembre. Con una quota di 10 euro a testa, i consiglieri comunali hanno voluto così testimoniare la vicinanza della comunità sanminiatese a quella di Villahermosa, città messicana che ha patito danni enormi a causa di questo disastro naturale. «Come a San Miniato — ha spiegato Raffaella Grana, assessore alla cultura — anche a Villahermosa esiste una comunità del cibo legata al movimento Slow Food. Accogliendo la proposta dell'associazione Cittaslow, anche il consiglio comunale ha risposto all'appello di solidarietà mentre ci siamo già attivati con la condotta Slow Food e la comunità del cibo sanminiatese per allargare la rete di solidarietà».